SAGGIO
DI MATEMATICA

CHE I SIGNORI

Michele Battaglini del Real Collegio

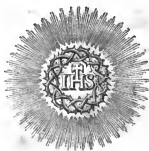
ED

Alessandro Bruno

DARANNO

NEL COLLEGIO DE' PP. DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

IN LECCE

Il giorno   di Settembre 1840.

NAPOLI,
DALLA STAMPERIA E CARTIERE DEL FIBRENO
Strada Trinità Maggiore N.° 26.

1840.

ALGEBRA

Della formola di Newton per le potenze di un binomio

1. Ove per m si rappresenti una qualunque potenza intera e positiva del binomio $a \pm b$, sarà

$$(a \pm b)^m = a^m \pm \frac{m}{1} a^{m-1} b + \frac{m(m-1)}{1.2} a^{m-2} b^2 \pm$$
$$\pm \frac{m(m-1)(m-2)}{1.2.3} a^{m-3} b^3 + \text{ec.}$$

Di questa serie s' indicherà il termine generale; e si mostrerà quali sien le leggi sì de' termini, come de' lor coefficienti ed esponenti.

2. Dimostrata l' uguaglianza tra

$$(1 + \frac{b}{a})^m, \text{ ed } \left(1 + \frac{m}{n} \cdot \frac{b}{a} + \frac{m(m-n)}{n.2n} \cdot \frac{b^2}{a^2} + \right.$$
$$\left. + \frac{m(m-n)(m-2n)}{n.2n.3n} \cdot \frac{b^3}{a^3} + \text{ec.}\right)^n$$

si otterrà la serie

$$a^{\frac{m}{n}} \pm \frac{m}{n} a^{\frac{m-n}{n}} b + \frac{m(m-n)}{n.2n} a^{\frac{m-2n}{n}} b^2 \pm \frac{m(m-n)(m-2n)}{n.2n.3n} a^{\frac{m-3n}{n}} b^3 + \text{ec.}$$

pel binomio $a \pm b$ elevato alla potenza fratta $\frac{m}{n}$.

Digitized by Google

3. Se l' esponente intero m pongasi negativo si avrà

$$(a \pm b)^{-m} = a^{-m} \mp \frac{m}{1} a^{-m-1} b + \frac{m(m+1)}{1.2} a^{-m-2} b^2 \mp$$

$$\mp \frac{m(m+1)(m+2)}{1.2.3} a^{-m-3} b^3 + \text{ec.}$$

E messo l' esponente fratto $\frac{m}{n}$ ancor negativo, o perchè m sia negativo, o perchè lo sia n, sarà sempre

$$(a \pm b)^{-\frac{m}{n}} = a^{-\frac{m}{n}} \mp \frac{m}{n} a^{-\frac{m+n}{n}} b + \frac{m(m+n)}{n.2n} a^{-\frac{m+2n}{n}} b^2 \mp$$

$$\mp \frac{m(m+n)(m+2n)}{n.2n.3n} a^{-\frac{m+3n}{n}} b^3 + \text{ec.}$$

4. Quest' ultime tre serie vanno all' infinito, ma conservano le stesse leggi ne' coefficienti ed esponenti, che la prima già posta per la potenza m positiva ed intera.

Dell' equazioni determinate di primo grado con un numero qualunque d' incognite, e dell' equazioni di secondo grado contenenti una sola incognita.

1. Poichè siasi mostrato come debba risolversi un' equazione di primo grado con una incognita, si risolveranno le due

$$ax + by = c$$

$$a'x + b'y = c'$$

contenenti le due incognite x, ed y; e poscia le tre

$$ax + by + cz = d$$
$$a'x + b'y + c'z = d'$$
$$a''x + b''y + c''z = d''$$

contenenti le tre, x, y, z; e finalmente s' indicherà come si conosca un numero qualunque d' incognite contenute da ugual numero di equazioni.

2. Dell' equazion pura $Ax^2 \mp C = 0$, e delle complete

$$Ax^2 \mp Bx \mp C = 0$$
$$Ax^2 \pm Bx \mp C = 0$$

si assegneranno le diverse radici reali o immaginarie. Poi si scioglieranno i problemi che seguono.

1. Dividere il numero 27 in due parti sì che la prima accresciuta della metà della seconda s' uguagli alla seconda accresciuta di tre quarte parti della prima.

2. Nel partire un numero per un altro risulterebbe 6, e se il numero che dee dividersi crescesse di cinque unità, il quoziente sarebbe 7: qual è questo numero, e per qual altro si dovrà dividere?

3. Chi muovesi per una parte, percorrendo tre leghe ogni dì quando sarà raggiunto da un altro, che si partì dopo sei giorni dallo stesso punto tenendo la medesima via, ma che percorra ciascun dì cinque leghe?

4. Trovare tre numeri, de' quali ciascuno sarebbe uguale a 50000: il primo se gli fosse aggiunta la metà del secondo; il secondo se si unisse ad un terzo del primo; il terzo se crescesse della quinta parte del primo.

5. Trovarne tre altri de' quali il primo diminuito del secondo e del terzo rendasi uguale a 30; il triplo del secondo toltone il primo e 'l terzo, dia 60; e dal settuplo del terzo scemato del primo e del secondo rimanga 120.

6. Tolto da 160 un numero, il residuo si multiplichi per questo numero, ed al prodotto aggiungasi lo stesso numero, e risulti 6298: qual numero si dovrà togliere da 160?

7. Trovare un numero, al cui quadrato se si aggiunga 15, la somma sia uguale al prodotto del numero stesso multiplicato per 8.

GEOMETRIA

De' triangoli, e delle loro proprietà.

1. Data una linea retta costruirvi sopra un triangolo equilatero; e date due linee rette di lunghezza ineguale, o tre ancora inegualmente lunghe formare un triangolo isoscele o scaleno; purchè il costruirli non rendasi impossibile per cagion delle linee date.

2. La somma di due lati d' un triangolo è maggior di quella di due linee rette, che si tirino all' estremità del terzo lato da un punto qualunque segnato nella superficie del medesimo triangolo.

Digitized by Google

3. Se due lati d' un triangolo sieno eguali a due lati d' un altro triangolo , ma non sieno uguali gli angoli compresi, nè anche il terzo lato dell' uno agguaglierà al terzo lato dell' altro.

4. In un triangolo isoscele gli angoli opposti a' lati eguali sono eguali: segue da questo, che se dal vertice del triangolo isoscele si tiri una linea retta al mezzo della base, essa sarà perpendicolare alla medesima base.

5. In qualunque triangolo l' angolo esterno è maggior di ciascuno degli angoli interni opposti, ed uguaglia alla loro somma.

6. Un angolo qualunque d' un triangolo è minor di quello, che è compreso dalle due linee rette, le quali all' estremità del lato opposto si tirino da un punto preso nella superficie del triangolo.

7. In un triangolo non possono essere due angoli ottusi o retti, nè un ottuso insieme con un retto: e la somma de' tre angoli d' un triangolo s' uguaglia a due angoli retti.

8. Se dal vertice dell' angolo d' un triangolo si tiri al mezzo del lato opposto una linea retta, e questa sia eguale alla metà del medesimo lato, l' angolo, dal cui vertice si parte sarà retto.

9. Posto, che un triangolo s' uguagli alla metà d' un parallelogrammo d' uguale base ed altezza, il rapporto di due triangoli sarà uguale a quello delle loro basi, se hanno altezza eguale: e se ancor le basi saranno uguali, le superficie de' triangoli saranno equivalenti: e la superficie di un triangolo eguaglierà al prodotto della metà della sua base multiplicata per l' altezza, ovvero a quello della metà dell' altezza multiplicata per la base.

10. I lati d' un triangolo son tagliati proporzionevol-

mente da una linea parallela alla base. Ed una retta, che divide in due uguali un angolo di un triangolo, divide l'opposto lato in due parti, le quali hanno lo stesso rapporto, che gli altri due lati adjacenti del triangolo.

11. Dalla perpendicolare tirata dal vertice d'un angolo retto d'un triangolo rettangolo al lato opposto il triangolo è diviso in due altri simili tra loro, perchè simili all'intero triangolo. Da questa somiglianza ricaverassi, che la somma de' quadrati costruiti sopra i cateti uguagli al quadrato costruito sul terzo lato opposto all'angolo retto.

De' parallelogrammi, e delle loro proprietà, e de' poligoni in generale.

1. Costruire un parallelogrammo sopra due linee rette date, che comprendano un angolo dato.

2. Un parallelogrammo ha i lati e gli angoli opposti uguali, ed è diviso dalla diagonale in due triangoli uguali.

3. Le due diagonali d'un parallelogrammo si tagliano in parti eguali; e se il parallelogrammo sia rombo, saranno tra loro perpendicolari; e se è quadrato è diviso da esse in quattro eguali triangoli isosceli.

4. Due parallelogrammi d'eguale base ed altezza hanno equivalenti superficie; e la superficie d'un parallelogrammo equivale a quella d'un rettangolo della stessa base ed altezza.

5. Il rapporto di due rettangoli s'uguaglia a quello delle loro basi; se hanno eguali altezze, ovvero a quello delle altezze se v'ha eguaglianza tra le basi. E se non

sieno eguali le loro basi, nè le altezze, v'è tra loro il rapporto medesimo, che tra' prodotti delle basi multiplicate per le corrispondenti altezze. Da questo si toglie il metodo di determinare la superficie d'un rettangolo, d'un quadrato, d'un parallelogrammo qualunque, e di un trapezio, che abbia due lati paralleli.

6, Due poligoni simili son partiti dalle diagonali omologhe in un egual numero di triangoli simili, e similmenti posti.

7. Sopra una data linea retta costruire un poligono simile ad un poligono dato.

8. I perimetri de'poligoni simili hanno tra loro lo stesso rapporto, che i loro lati omologhi; ed il rapporto delle loro superficie s'uguaglia a quello de'quadrati degli stessi lati.

9. Il numero degli angoli retti, che risultano dagli angoli interni d'un poligono qualunque, presi insieme è uguale al doppio numero de' lati diminuito di quattro unità. E gli angoli esterni compresi da' lati di un poligono prolungati con lo stesso ordine presi insieme sono uguali a quattro angoli retti.

Del cerchio, e delle linee rette che in esso si considerano.

1. Ritrovare il centro d'un cerchio, o d'un arco dato; e descrivere un cerchio la cui circonferenza passi per tre punti dati, che non sieno nella stessa linea retta.

2. Due corde uguali d'uno stesso cerchio hanno eguali distanze dal centro; e delle corde ineguali quella sarà più corta che è più lontana dal centro.

Digitized by Google

3. Una linea retta perpendicolare al raggio e tirata per la sua estremità è tangente del cerchio. Ed una linea retta condotta per i centri di due cerchi che si toccano passerà pel punto di contatto.

4. Due corde si tagliano in modo che il rettangolo formato sopra le parti dell' una s' uguagli a quello costruito sulle parti dell' altra. Il quadrato d' una tagente del cerchio è uguale al rettangolo fatto sull' intera segante, che si parte da un punto della stessa tangente, e sopra la sua porzione esterna.

Delle linee rette considerate nello spazio, de' piani, dell' inclinazione di due di essi, e degli angoli solidi.

1. Una linea retta è perpendicolare ad un piano, se è perpendicolare a due altre rette linee, che passano pel suo piede, e si trovano nel piano. Ed una linea retta parallela ad un' altra perpendicolare ad un piano sarà eziandio perpendicolare al piano medesimo.

2. Da un punto dato nello spazio tirare una perpendicolare ad un piano: e da un punto dato in un piano innalzare allo stesso piano una perpendicolare.

3. Una linea retta parallela ad un' altra posta in un piano è parallela allo stesso piano.

4. Se una linea retta è perpendicolare a due piani, questi saranno paralleli: le sezioni di due piani paralleli con un terzo piano son parallele: due linee son tagliate proporzionevolmente da' piani paralleli.

5. Due angoli, i cui lati son paralleli, son uguali, e si trovano in piani paralleli.

6. L' inclinazione di due piani è misurata dall' an-

golo di due linee perpendicolari alla lor sezione tirate da un punto di questa, delle quali una si trovi in un piano, e la seconda nell'altro. Dal che segue, che un piano condotto per una linea perpendicolare ad un piano sarà perpendicolare allo stesso piano.

7. De' tre angoli piani, che formano un angolo solido, due son sempre maggiori del terzo. E tutti gli angoli piani, de' quali è composto un angolo solido, presi insieme son sempre minori di quattro angoli retti ed un solo di essi è minore della somma degli altri.

De' solidi poliedri.

1. Se una piramide è segata da un piano parallelo alla base, la sezione sarà simile alla base medesima, e l'altezza ed i lati della piramide saranno divisi proporzionalmente.

2. Le sezioni di due piramidi d'uguale altezza fatte da piani paralleli alle basi, ed egualmente lontani dai vertici hanno tra loro lo stesso rapporto, che le basi delle corrispondenti piramidi.

3. Un piano condotto per le diagonali delle basi opposte d'un parallelepipedo qualunque divide il parallelepipedo in due prismi triangolari eguali.

4. I parallelepipedi d'egual base ed altezza sono equivalenti; ed un parallelepipedo qualunque s'aguaglia ad un parallelepipedo rettangolo, che abbia uguale base, ed uguale altezza.

5. Il rapporto di due parallelepipedi rettangoli della stessa base uguaglia a quello delle loro altezze: e due parallelepipedi anche rettangoli, benchè di diversa base, e d'ineguale altezza hanno lo stesso rapporto, che

i prodotti delle corrispondenti basi multiplicate per le proprie altezze. Con tal rapporto, preso per misura di solidità il cubo, il cui lato sia l' unità lineare, può determinarsi la solidità d' un parallelepipedo rettangolo, e d' un parallelepido qualunque, e quella d' un prisma triangolare, e d' un prisma qualunque.

6. La solidità d' una piramide triangolare, che è la terza parte d' un prisma triangolare d' ugual base ed altezza, s' esprime dal prodotto della base multiplicata pel terzo della sua altezza. Simile a questa è l' espressione della solidità d' una piramide, che abbia un poligono qualunque per base. E perchè un solido poliedro ed irregolare può partirsi in piramidi, potrassi ancor determinare la sua solidità.

7. Fra le solidità de' poliedri irregolari si determinerà con metodi più precisi quella d' un tronco di piramide triangolare, le cui basi sien parallele, e quella d' un tronco di prisma triangolare.

101 1475016

QVOD . IN . MAIOREM . DEI

LAVDEM . CEDAT

TOTI . QVE . LITTERARIAE . LYCIENSIVM

REIPVBLICAE

BONVM . FAVSTVM . FORTVNATVM . QVE

SIT

ORNATISSIMORVM . ADOLESCENTIVM

Q V I

ET . IN . REGIO . EPHEBEO

ET . IN . CONLEGII . LYCIENSIS S. I. SCHOLIS

FACTO . PERICVLO

INGENIO . DILIGENTIA . PIETATE

PRAESTANTIORES . HABITI . SVNT

AC. ILLORVM

QVI . HIS . PROXIME . ACCESSERVNT

NOMINA TYPIS CONSIGNATA

RENVNCIANTVR

KAL. OCTOBR. CIↃ. IↃ. CCC. XL.

IN

PHILOSOPH. FACULTATE

EX AVDITORIBVS

LOGICAE ET METAPHYSICAE

Praemium meritus et consequutus est numisma argenteum

Marulli Nicolaus cl.

Proxime accesserunt

De Simone Franciscus e R. C.	*Fazzi Caietanus*
Bruno Alexander	*Battaglini Michael e R. C.*
Mariano Joseph. cl.	*D' Urso Joseph.*

EX AVDITORIBVS

MATHESEOS ELEMENTARIS

Bruno Alexander

et

Battaglini Michaël e R. C.

Ob exhibitum elementorum matheseos specimen et laude et praemio numismate argenteo cohonestantur

Laude digni

Baglivo Petrus	*Mariani Joseph. cl.*

Google

IN

POLITIOR. LIT. SCHOLIS

EX

RHETORICES CLASSE

Antonio Panzera e R. C.

Quod in omni orationis genere graeco latino italico primas tulerit, et in publico specimine quidquid ex Homeri Iliade et Odyssea interpretari ex tempore, nec non artificium oratorium universarum concinnum Pauli Segnerii S. I. explanare aggressus sit praemium extra ordinem numisma aureum Conlegii Praesides decrevere

IN SOLUTA NUMERIS LATINA ORATIONE

Praestantissimus iudicatus tulit praemium numisma argenteum

Consiglio Michaël e R. C.

Hunc vero quod in graeca oratione primus habitus sit singulari laude ornandum censuimus

Proxime accesserunt

Danese Achilles | *Guida Aloisius e R. C.*

IN ADSTRICTA NVMERIS LATINA ORATIONE

Praemium tulit numisma argenteum

Guida Aloisius e R. C.

Proxime accesserunt

Sabato Franciscus e R. C. | *Bortone Achilles*

❀❀❀

IN SOLVTA ET LIGATA NVMERIS GRAECA ORATIONE

Praemium tulit numisma argenteum

Sabato Franciscus e R. C.

Hic etiam quod primas consecutus sit in oratione italica aliisque praemium ferendum cesserit singulari encomio cohonestatur

Proxime accesserunt

Mele Joseph. cl. | *Danese Achilles*

❀❀❀

IN ITALICA ORATIONE

Praemium tulit numisma argenteum

Barletti Hyacintus

Proxime accesserunt

De Nigris Carolus cl. | *Verrienti Cosmas*

Google

PIETATIS MODESTIAE ET DILIGENTIAE

Praemium tulit

Danese Acchilles

EX

HVMAN. LITTER. CLASSE.

IN SOLVTA NVMERIS LATINA ORATIONE

Praestantissimus iudicatus tulit primum praemium

numisma argenteum

De Actis Joseph

Secundo praemio donatus est

Pizzolante Vitus Antonius e R. C.

Proxime accesserunt

Franciscus Paulus ex Bar. De Sinno e R. C.	*D' Ameli Joannes Baro Melenduni e R. C.*
Gorgoni Justinianus e R. C.	*Dell' Uva Aloisius*
Russo Franciscus e R. C.	*Di Castro Carolus e R. C.*

IN LIGATA NVMERIS LATINA ORATIONE

Praemium tulit numisma argenteum

D' Ameli Joannes Baro Melenduni e R. C.

Proxime accesserunt

De Sinno Franc. Paul. e R. C.	*Pispico Alexander cl.*
Massa Paulus e ex Baron. Galugnani a R. C.	*Gorgoni Justinianus e R. C.*
Massa Bartholomaeus id.	*De Actis Joseph.*

IN GRAECA ORATIONE

Praemium tulit numisma argenteum

Massa Bartholomeus ex Bar. Galugnani e r. c.

Proxime accesserunt

Russo Franciscus e R. C.	*Apostolico Joseph*
Massa Paulus e R. C.	*Dell' Uva Aloisius*
Rovito Joannes e R. C.	*Micali Donatus*

IN ITALICA ORATIONE

Praemium meritus est

D' Ameli Joannes e r. c.

Sed argenteo numismate iam donatus aliis consequendum concessit tulit

Di Castro Carolus e r. c.

Proxime accesserunt

Gorgoni Iustinianus e R. C.	*Russo Franciscus e R. C.*
De Actis Joseph.	*Rovito Joannes e R C.*
Spano Nicolaus cl.	*Verardi Vitus Ant. e R. C.*

Digitized by Google

PIETATIS MODESTIAE ET DILIGENTIAE

Praemium tulit

Apostolico Joseph

EX

SVPR. GRAMMAT. CLASSE

IN SOLVTA NVMERIS LATINA ORATIONE

Praestantissimus iudicatus tulit primum praemium numisma argenteum

Philippus ex Bar. Bacile e r. c.

Hunc etiam quod secundus habitus sit in graeca scriptione et quod continenti anno imperatoris titulo insignitus fuerit singulari laude cohonestamus

Tulit secundum

Guerrieri Joseph

Proxime accesserunt

De Actis Didacus
Marchese Salvator cl.
Tanzarella Nicolaus e R. C.
Guida Joannes e R. C.

Laudati Verbis amplissimis

Pino Jyacinthus e r. c. — Sforza Orontius cl.

❀❀❀

IN SOLVTA NVMERIS LATINA ORATIONE

Primum praemium tulit numisma argenteum

D' Arpe Carolus

tulit secundum

De Simone Raphael e r. c.

Proxime accesserunt

Guerrieri Joseph
Lupinacci Henricus
Guido Andreas cl.
Sansone Raphael e R. C.

❀❀❀

IN GRAECA ORATIONE

Tulit praemium numisma argenteum

Tanzarella Nicolaus e r. c.

Tulit secundum

Hector Baro calò e r. c.

Quem ob singularem diligentiam in litteris conlocatam singulari elogio exornandum censuimus

Proxime accesserunt

Guido Andreas cl.
Frascolla Hernestus e R. C.
Lupinacci Henricus
Capece Nicolaus e R. C.

❀❀❀

IN SCRIPTIONE ITALICA

Praemium tulit numisma argenteum

De Rinaldis Bartholomaeus

Proxime accesserunt

Frascolla Hernestus e R. C.
Garzia Franciscus e R. C.
Quarta Caietanus
Guido Andreas cl.
Arnò Hannibal e R. C.
Mongiò Angelus e R. C.

Digitized by Google

Laudati verbis amplissimis

Andriani Joseph. ex. Bar. S. Barbarae e R. C.
Maglietta Donatus ex Bar. Marittima e R. C.
Tamburini Achilles e R. C.

PIETATIS MODESTIAE ET DILIGENTIAE

Praemium tulit

Guido Andreas cl.

EX

MEDIA GRAMM. CLASSE

IN SCRIPTIONE LATINA

Praestantissimus iudicatus tulit primum praemium numisma argenteum

Lo Pinto Fridericus

Secundum praemium tulere

Verrienti Pascalis cl. Scrimieri Simone r. c.

Proxime accesserunt

De Vincentiis Dominicus
Papallo Carmelus
Magli Raphael
Spirito Dominicus e R. C.
Mancarella Ioseph
Massa Caesar

Laudati verbis amplissimis

Massa Carol. ex Bar. Ner. | *Del Prete Aloisius*

IN SCRIPTIONE GRECA

Primum praemium tulit numisma argenteum

Spirito Dominicus e r. c.

Tulit secundum

De Vincentiis Dominicus

Proxime accesserunt

Diaz Ioan. Baptista e R.C.
Maggiulli Aloisius e R.C.
Nahi Fridericus e R.C.
Lanzilao Franciscus ex Bar. Conversani e R.C.
Scrimieri Simon e R.C.

IN SCRIPTIONE ITALICA

Primum praemium tulit numisma argenteum

Diaz Joannes Baptista e r. c.

Proxime accesserunt

Lanzilao Franciscus ex Bar Conversani e R.C.
Papallo Carmelus
De Vincentiis Dominicus
Nahi Fridericus e R.C.
Magli Raphael

Laudati verbis amplissimis

Modoni Ioseph
D' Ameli Franc. Xav. ex Bar. Melenduni
Palladini Ang. Anton. e R.C.
Rizzo Nicolaus

PIETATIS MODESTIAE ET DILIGENTIAE

Praemium tulit

Spano Pantaleo

EX SUPERIORE ORDINE
INFIMAE GRAM. CLASSIS

In scriptione Latina et Graeca praestantissimus iudicatus tulit primum praemium numisma argenteum

Palma Salvator

Tulit secundum numisma argenteum

Balsamo Joseph e r. c.

Hunc vero quod continenti anno primas semper obtinuerit et imperator perpetuus extiterit singulari elogio exornamus

Secundo praemio donati sunt

Pulli Vincentius — Perrone Dominicus e r. c.

Proxime accesserunt

Romano Franciscus e R. C.	*Solifrano Nicolaus*
Della Gatta Processus cl.	*Costantini Ioseph*
Panzera Ioannes e R. C.	*Gorgoni Franciscus e R. C.*
Spirito Ioannes e R. C.	*Romano Vincentius e R. C.*
Di Bartolo Angelus	*Fiore Paschalis e R. C.*

IN SCRIPTIONE ITALICA

Primum praemium tulit numisma argenteum

Gorgoni Franciscus e r. c.

Tulit secundum

Spirito Joannes e r. c.

Proxime accesserunt

Berardini Orontius	*Sansone Petrus e r. c.*
Calasso Vincentius	*Palladini Caesar e r. c.*

Laudato verbis amplissimis

Biasco Angelus	*Iulius ex Bar. Calò e r. c.*
Buonerba Andreas	*Zecca Joseph*

PIETATIS MODESTIAE ET DILIGENTIAE

Praemium tulit

De Raho Nicolaus

EX INFERIORE ORDINE

INFIMAE GRAM. CLASSIS

In Scriptione Latina et Italica praestantissimus iudicatus tulit primum praemium numisma argenteum

Vala Jacobus Minor

Tulit secundum numisma argenteum

Sabato Antonius e r. c.

Tulit tertium numisma argenteum

Vallati Joannes e r. j.

Secundo praemio donati sunt

Longo Paulus — Maggiulli Joannes e r. c.
Capozza Liberator

Proxime accesserunt

Tempesta Franciscus	*De Philippis Salvator e r.c.*
Taurino Ianuarius	*Prato Raphael*
Colonna Caesar	*Lala Iacobus maior*
Campobasso Thomas	*Di Castro Vincentius e r.c.*
Nicol. ex Bar. Desinno e c.r.	*Costa Didacus*

Laudati verbis amplissimis

Paschalis ex Bar. Calò e r.c.	*Perrone Maurus e r. c.*
Guida Franciscus	*Maggi Aloisius*
Magli Aloisius	*Briamo Fridericus*

PIETATIS MODESTIAE ET DILIGENTIAE

Praemium tulit

Prato Raphael

Digitized by Google

IN

CHRISTIANÆ RELIGIONIS NOTIS

ELEMENTARIA EXPOSITIONE

SIGNIFICANDIS

Periculo inito praestantissimus iudicatus
argentei numismatis
monumento donatus est

D. Urso Joseph

Proxime accesserunt

Fazzi Caietanus — Bruno Alexander
Marulli Nicolaus cl.

IN AMPLIORI EXPOSITIONE

CHRISTIANAE CATECHESEOS

PUBLICA HABITA CONCERTATIONE

Honorificentissimum Imperatoris titulum
Nec non argenteum numisma ex aequo meriti sunt
Panzera Antonius e r.c. et Bartholomaeus Massa e r.c.
sed
Panzera Antonius
Ringulari aurei numismatis monumento aucta
contentus est ut ferat
Massa Bartholomaeus e R.C.
Princeps adsessor qui et praemium tulit
Russo Raphael
Proxime accesserunt

Bortone Petrus	*Piano Franciscns cl.*
Hector ex Bar. Calò e r.c.	*De Paschalis Caesar cl.*
Guida Aloisius e r. c.	*Apostolico Joseph*
Modoni Gabriel	*Consiglio Michael e R.C.*

Lupinacci Henricus

IN SOLEMNI DISPUTATIONE

DE CRISTIANAE FIDEI RUDIMENTIS

IMPERATOR RENUNTIATUS

Nec non argentei numismatis monumenti donatus est

Balsamo Joseph e r. c.

Principes adsessores qui et praemium tulerunt

Vallati Joannes e r. c. — Campobasso Thomas cl.

Proxime accesserunt

Palma Salvator	*Spirito Joannes e r. c.*
Maggiulli Joannes e r. c.	*De Sinno Nicolaus e r. c.*
Di Bartolo Angelus	*Lana Jacobus maior*
Palladini Caesar e r. c.	*Fiore Paschalis e r. c.*
Colonna Caesar	*Calò*
Romano Vincentius e r. c.	*Lala Jacobus minor*

III

REGIO EPHEBEO

PIETATIS MODESTIÆ ET DILIGENTIÆ

PRÆMIUM CONSECUTI SUNT

In Contubernio B. M. V. sine labe conceptae

Verardi Vitus Antonius

Laudem meruerunt

Battaglini Michael — Pizzolante Vitus Antonius

Sabato Franciscus

In Contubernio S. Ignatii Lojolae

Consiglio Michael

Laudem meruerunt

Maglietta Donatus — Panzera Antonius

Mongiò Angelus

In Contubernio S. Aloisii Gonzagae

Massa Bartholomaeus

Laudem meruerunt

Lanzilao Franciscus — Di Castro Carolus

Scrimieri Simon — Nahi Fridericus

In Contubernio S. Stanislai Kostkae

Calò Hector

Laudem meruerunt

Calò Julius — Tanzarella Nicolaus

Sabato Antonius — Panzera Joannes

In Contubernio S. Angeli Custodis

Romano Vincentius

Laudem meruerunt

Balsamo Joseph — D' Ameli Franciscus Xaverius

In Contubernio S. Caroli

De Sinno Nicolaus

Laudem meruerunt

Di Castro Vincentius — Januarius ex Bar. Bacile

IN CALLIGRAPHIA

PÆMIO DONATI SUNT

Rovito Joannes

De Sinno Franciscus Paulus

Garzia Franciscus

Laudem consequuti sunt

Di Castro Carolus — *Arno Hannibal*
Verardi Vitus Antonius — *De Simone Raphael*
Frascolla Hernestus — *Guida Aloisius*
Maggiulli Aloisius — *Diaz Joannes Baptista*
Sansone Raphael — *Bacile Philippus*
Calò Hector — *Andriani Joseph*